



## **Libera Professione, un'alternativa al lavoro dipendente**

*Di Maria Pungetti, Presidente di Confprofessioni Emilia Romagna*

Cosa vuol dire fare il libero professionista oggi? Cosa vuol dire farlo in Italia? Cosa dovrebbe spingere un neo laureato a mettersi in proprio e portare avanti la propria attività in questo momento storico ed economico?

Libera professione significa assoluta libertà nella ricerca ed acquisizione del lavoro, libertà nello svolgimento e nel tipo di relazione da instaurare con il proprio cliente e quindi massima creatività intellettuale e comunicativa nello svolgimento dell'attività professionale avente come obiettivo rispondere alle esigenze ed ai bisogni della società civile, assumendo quindi un fondamentale ruolo sociale.

Libertà nell'organizzazione significa poter svolgere un'attività professionale fuori da una griglia stabilita da altri, poter seguire meglio le proprie passioni personali senza dover rinunciare alle proprie scelte per incompatibilità di modi e tempi.

Libero esercizio significa aggiornamento e formazione continua e quindi avere una professionalità sempre attuale, spendibile, in ogni momento, al di là dell'ambito aziendale, che nel moderno contesto socio-economico, può diventare obsoleto senza preavviso.

So bene cosa vuol dire affrontare un duro percorso di studi, continuare a formarsi e ad investire sulla propria preparazione e le proprie competenze. Conosco i dubbi, le difficoltà e le paure (sì, ci sono anche quelle) di chi per la prima volta si affaccia nel mondo del lavoro e vuole farlo in proprio, affrontando il libero mercato.

In quanto ingegnere ho dovuto misurarmi con ognuno di questi aspetti, e non solo all'inizio della mia carriera. La libera professione è infatti una sfida che si rinnova giorno dopo giorno, e una parte di incertezza non può mai essere esclusa. Ma sempre 'in quanto ingegnere' conosco anche la soddisfazione che si ha nel vedere ultimato un proprio progetto, realizzare quanto richiesto dal proprio committente. Vivere tutte le fasi che dall'idea iniziale conducono alla sua realizzazione. La gioia di raggiungere un obiettivo.

Fare il libero professionista non è difficile, ma è sicuramente impegnativo. Impegnarsi significa assumere un obbligo, mantenere una promessa, investire energie per ottenere un concreto risultato. Si tratta di una scommessa con la società civile finalizzata al benessere collettivo, quello che oggi sembra solo uno slogan, una metafora scolorita ed

anacronistica priva di qualsiasi senso pratico, è in realtà il fondamento che accomuna tutte le libere professioni.

Negli ultimi anni il numero dei liberi professionisti è notevolmente aumentato, sia in Regione che sul piano nazionale. Qui in Emilia Romagna siamo circa **110mila**. Un numero che, secondo le stime, è destinato a crescere ulteriormente anche nei prossimi anni. Tra le cause di questo incremento, oltre all'aumento delle forme di welfare dedicate al lavoro autonomo, ci sono le recenti evoluzioni del mercato del lavoro, il tramonto di strutture e dinamiche non più attuali (con il conseguente vuoto occupazionale da esse determinato), ma anche la nascita di nuove figure professionali legate alla digitalizzazione e al progresso tecnologico stanno alla base di un fenomeno che sta cambiando il mondo del lavoro per come lo abbiamo sempre conosciuto. Dalle reti di impresa, alle collaborazioni con aziende ed istituzioni, i liberi professionisti stanno diventando sempre più protagonisti del nostro sistema produttivo, tanto da essere finalmente considerati una categoria a tutti gli effetti, e non più una somma di individualità.

Mi piace pensare che affianco a queste considerazioni di carattere economico, la sempre maggiore attrattiva che la libera professione esercita sui giovani, innegabile dati alla mano, trovi la sua principale motivazione in una interpretazione del lavoro autonomo più moderna, flessibile e dinamica. Sempre più incentrata sulla collaborazione e interazione delle diverse figure professionali. E su cui, anche grazie all'attività e l'impegno di soggetti come Confprofessioni, si è finalmente acceso l'interesse delle istituzioni. Oggi in Emilia Romagna i liberi professionisti accedono a bandi di finanziamento al pari delle aziende, siedono al tavolo del Patto per il lavoro, e dicono la loro sull'idea di sviluppo economico del territorio.

I liberi professionisti saranno sempre più protagonisti del mondo del lavoro, e la libera professione continuerà ad essere una delle strade maestre che porta alla realizzazione professionale e personale, oltre che un'alternativa di valore al lavoro dipendente.

**Libere Professioni: un'alternativa interessante al lavoro dipendente. Venite a conoscerci e lasciateci un curriculum. Vi metteremo in contatto con alcuni dei maggiori studi e professionisti in Regione**

**Confprofessioni E.R.**

Piazza Roosevelt 4, Bologna

[www.confprofessioni.eu/delegazione/emilia-romagna](http://www.confprofessioni.eu/delegazione/emilia-romagna)

Pagina FB Confprofessioni Emilia Romagna